



DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
UOC IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

Via Novara n. 3 – 20832 DESIO (MB)

tel. 039-304870

E-mail: uo.ispu@ats-brianza.it

E-mail pec: protocollo@pec.ats-brianza.it

ATS Brianza



Pr. 0033880/21 del 28/04/2021

Classificazione 2.3.5

IPA: ATSMB AOO: ATSMB-MB

Ai Sig.ri SINDACI dei Comuni
afferenti all'ATS Brianza
LORO SEDI

Oggetto: Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia

Allegata alla presente, si invia la nota della Direzione Generale Welfare – Prevenzione - di Regione Lombardia, avente pari oggetto, unitamente al relativo Allegato Tecnico comprendente i metodi per il contenimento dell'Ambrosia.

Nella nota regionale viene evidenziata l'opportunità di affrontare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico, al fine di ridurre quanto possibile l'esposizione agli allergeni aerodispersi, causa di patologie allergiche anche in soggetti che risiedono, vivono, in ambienti distanti dalle zone in cui è presente la pianta.

L'attività di monitoraggio aerobiologico assume pertanto particolare importanza per la stima dell'esposizione ai pollini e per la previsione del periodo di fioritura di molte specie allergeniche; a tal fine i cittadini possono consultare il "bollettino del polline" pubblicato sul sito web di Regione Lombardia, mentre per i viaggiatori internazionali è utile consultare le curve di pollinazione delle stazioni di monitoraggio di diverse nazioni accedendo alla pagina dedicata sul sito dell'International Ragweed Society.

Le massime concentrazioni giornaliere di pollini di Ambrosia rilevate nel 2018 nelle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde mostrano che le aree maggiormente infestate sono ancora la zona nord-ovest di Milano e la zona sud della provincia di Varese.

Si evidenzia inoltre la conferma della tendenza verso più bassi livelli di polline rilevati a partire dal 2013, anno in cui si è registrata una cospicua diffusione del coleottero *Ophraella communa* che, cibandosi della pianta, ha determinato una drastica diminuzione dei livelli di polline di Ambrosia rispetto ai valori anche molto elevati raggiunti negli anni precedenti.

Relativamente agli interventi da mettere in atto per il contrasto alla diffusione degli allergeni aerodispersi, si ribadiscono le indicazioni di cui all'Allegato tecnico accluso alla presente.

Sottolineando pertanto la rilevanza in termini di sanità pubblica della partecipazione da parte di tutti i Comuni, **si rinnova l'invito a comunicare** alla scrivente UOC ogni iniziativa adottata da parte di codeste spett. Municipalità in merito a mappature di eventuali aree infestate, informazione alla popolazione, interventi di contenimento, emissione di provvedimenti specifici, o ad altre iniziative che codeste Amministrazioni abbiano ritenuto opportuno mettere in atto.

Nel ringraziare per l'attenzione, si resta sin d'ora disponibili ad ogni collaborazione ritenuta necessaria e si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE UOC IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

(*Dr.ssa Rita Cattaneo*)

Responsabile del procedimento: dr.ssa Rita Cattaneo – Responsabile UOC – tel. 0341/281212

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it

Alla c.a.
Direttori Generali
Direttori Sanitari
Direttori dei Dipartimenti Igiene e
Prevenzione Sanitaria
delle ATS della Lombardia

e, p.c.

Oggetto : Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia

Pur con il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla circolazione del virus SARS-COV-2 che ha richiesto e richiede una rimodulazione delle priorità di prevenzione, si richiama l'attenzione al contrasto della diffusione dell'Ambrosia, al fine di limitare possibili cause che possano influire negativamente sulla salute dei cittadini, con particolare riferimento all'apparato respiratorio.

Di seguito sono riportate le concentrazioni giornaliere massime di polline di Ambrosia e le quantità totali stagionali (pollini/m³) rilevate nel 2020 dalle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde, che sono riuscite a proseguire nel monitoraggio nonostante le gravi criticità dettate dalla succitata emergenza. Dai dati a disposizione, si evidenzia che le aree maggiormente infestate sono ancora la zona a nord, nord-ovest di Milano e la zona sud della provincia di Varese.

Stazione di monitoraggio	Milano	Magenta	Busto A.	Rho	Legnano	Desio	Pavia	Vertemate con Minoprio
Concentrazione giornaliera massima (pollini/m ³) Anno 2020	27	65	78	51	81	63	49	13

Referente per l'istruttoria della pratica: Agostina Panzeri

Tel. 02/6765.3631

Quantitativo stagionale (pollin/m ³)	186	539	1622	543	778	1160	211	45
Anno 2020								

Per quanto riguarda la stagione pollinica 2020, nelle zone dove storicamente l'infestazione era molto elevata, i livelli giornalieri di polline si sono mantenuti molto più bassi di quelli rilevati mediamente nel decennio precedente, antecedentemente alla diffusione spontanea di *Ophraella communa*. Risultato ottenuto grazie alla sinergia tra l'azione di questo insetto che si ciba di Ambrosia, impedendone quindi la fioritura e la produzione di polline, e le azioni di prevenzione attuate dalle ATS e dai Comuni.

Il polline aerodisperso raggiunge concentrazioni che possono provocare sintomi, anche invalidanti, nei soggetti allergici. Al riguardo si ricorda che il "bollettino del polline" è un importante strumento di prevenzione: di riferimento per i cittadini e di supporto al personale medico specialistico nella diagnosi delle allergopatie e nella prescrizione della terapia a beneficio del paziente.

Richiamato, infine, che un approccio integrato e un controllo efficace a tutti i livelli, a partire dal singolo cittadino, fino al livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, sono indispensabili per individuare misure appropriate di prevenzione e di contrasto alla diffusione di questo infestante, si rinnova l'invito ad erogare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico.

Per le iniziative di informazione, gli indirizzi per la realizzazione di interventi efficaci a contrasto della diffusione degli infestanti si rimanda al documento allegato.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
MARIA GRAMEGNA

Allegato: Allegato tecnico

Referente per l'istruttoria della pratica: Agostina Panzeri

Tel. 02/6765.3631

METODI PER IL CONTENIMENTO DI *Ambrosia artemisiifolia*

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 e nel 2014-2015 hanno evidenziato che è possibile contenere *Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Per contenere la diffusione spontanea di *Ambrosia artemisiifolia*, è fondamentale evitare la permanenza di aree con suolo nudo e/o con copertura erbacea rada per periodi prolungati, soprattutto nei mesi tra aprile e luglio. Questo principio di massima è valido sia per aree incolte, abbandonate o marginali, sia per aree soggette a movimentazione di terra in relazione ad attività agricole o di cantiere.

Si ricorda che *Ambrosia artemisiifolia* è inserita nella Lista Nera ai sensi della L.R. 10/2008, Art. 1 comma 3, quale specie alloctona vegetale oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

Sfalcio

Da prove ripetute nei primi quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno.

Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di *Ambrosia artemisiifolia* e di infiorescenze per pianta. I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di *Ambrosia artemisiifolia* si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia generalmente nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.**

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di *Ambrosia* in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze [alcuni esempi di immagini sono disponibili sul sito di Regione Lombardia¹ e del Centro Flora Autoctona²].

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatasi nel frattempo.

Inerbimento permanente

Per terreni con destinazione d'uso stabile (es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autostradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc.), il contenimento di *Ambrosia* può essere assicurato dall'inerbimento delle superfici finalizzato alla realizzazione di prati stabili a bassa manutenzione (massimo 2 sfalci all'anno con rimozione della biomassa). Questo metodo presenta una efficacia del 99%. I miscugli da preferire sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio, maggiore è l'efficacia del contenimento di *Ambrosia*. Pertanto si consiglia l'impiego di fiorume autoctono (miscuglio raccolto direttamente in natura) o miscele di sementi autoctone in purezza. In alternativa possono essere utilizzati anche miscugli commerciali di specie foraggere per la costituzione di prati da fieno, sebbene siano in genere caratterizzati da minor ricchezza floristica.

Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.

Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento. In ogni caso, indipendentemente dall'altezza è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenze

Diserbo

L'utilizzo degli erbicidi deve essere effettuato nel rispetto:

- del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- del Decreto 22 gennaio "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150";
- della DGR X/3233 del 6 marzo 2015 "Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

Gli interventi erbicidi possono essere effettuati, nel rispetto della vigente normativa, con prodotti fitosanitari a base di glifosate, acido pelargonico e Flazasulfuron. Nella tabella seguente sono riportate alcune indicazioni di impiego.

Sostanza attiva	Epoca di impiego	Note
Glifosate	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	- Ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 9 agosto 2016 è vietato l'utilizzo di glifosate nelle zone frequentate da gruppi vulnerabili così come individuate nel

¹ http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80/Volantino+ambrosia_2017.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80

² http://www.biodiversita.lombardia.it/jnew/index.php?option=com_content&view=article&id=190&Itemid=850

		Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150; <ul style="list-style-type: none"> - Divieto dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante ammina di sego polietossilata (verificare eventuali giacenze); - Rispettare gli impieghi di glifosate così come riportato dalla DGR XI/1376/2019
Acido pelargonico	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli; - Disponibili anche formulazioni pronte all'uso.
Flazasulfuron	Intervenire a metà aprile, oppure ad ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Prodotto residuale; - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli.

Si ricorda che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e che le attrezzature utilizzate per la distribuzione, in accordo con quanto previsto dalla DGR XI/1376/2019, devono essere annualmente tarate presso un centro regolarmente autorizzato.

Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. E' un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia tritata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati precedentemente alla fioritura. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

Estirpazione

E' il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

Metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

Aratura e discatura (erpatura con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpatura con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento che permette con un solo intervento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.